

la Nuova di Venezia e Mestre

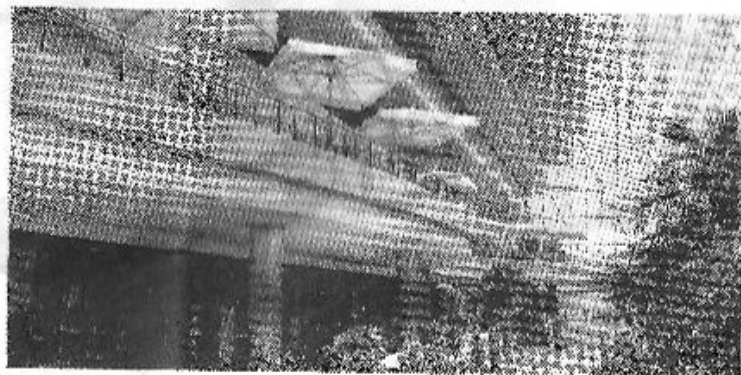
MERCOLEDÌ
10 dicembre 2008



SANITÀ

Pd: «Pazienti in fuga dall'Angelo»

Sconcerto e preoccupazione. Queste le reazioni del mondo politico e sindacale all'ordine impartito dalla direttrice amministrativa dell'Asl 12 di acquistare, di qui alla fine dell'anno, «solo l'indispensabile», ovvero ciò che serve «a salvare vite umane» per rientrare di 8 milioni, come richiesto dalla Regione per rispettare il Patto di stabilità. «Come sempre la Regione arriva in ritardo e punta a risolvere i problemi con le achi-



L'interno dell'ospedale dell'Angelo

mie di bilancio — commenta il consigliere regionale Giampiero Marchese (Pd) — Il vero problema è serve una riorganizzazione delle funzioni dell'ospedale dell'Angelo, dove per mancanza di personale

non sono stati attivati i posti letto di terapia subintensiva e dove è già cominciato il pellegrinaggio dei mestrini verso Asl limitrofe». Dura anche la Cgil. «Chiedo che la situazione economico-finanziaria del-

Asl costretta a tagli draconiani Sindacati uniti: «Sconcertante»

l'Asl 12 sia resa trasparente a un tavolo di confronto confederale — spiega Sergio Chioldiro — Finora, invece, l'informazione da parte della dirigenza è stata molto carente. C'è un clima pesante di intimidazione, tutto viene nascosto, quasi fosse un segreto di Stato. La nostra preoccupazione è che dopo aver fatto il nuovo ospedale ora ci si trovi ad affrontare una crisi di sistema». Lapidaria la Uil Fpl. «Sconcertante — commenta

Francesco Menegazzi — Se questo è il modo di gestire la sanità pubblica ci viene da pensare che qualcuno dovrebbe fare un altro lavoro». Infine la Cisl. «Regione e Asl potevano pensarci un po' prima agli interventi per riplanare i buchi di bilancio — osserva Dario De Rossi — L'impressione è che una volta costruito l'ospedale non ci siano i soldi per fare nulla. Ma stiamo parlando di servizi sanitari. Non ci sono solo i salvavita.

Ci sono anche i pannoloni, tutto quello che serve per un servizio ospedaliero degno di questo nome». Il sindacato dei pensionati Spi Cgil, infine, chiede che a rimetterci non siano sempre gli stessi: gli anziani. «Abbiamo toccato il fondo — conclude Margherita Grigolato — Ma se per garantire il necessario, in una Regione virtuosa come la nostra, si deve sforare, allora noi diciamo: si sfiori il patto di stabilità». (m.sca.)